Roma, 17 dicembre 2020

**OSSERVATORIO SUL PRECARIATO**

**Pubblicati i dati di settembre 2020[[1]](#footnote-1)**

**LA DINAMICA DEI FLUSSI**

Le **assunzioni** attivate daidatori di lavoro privati nei primi nove mesi del 2020 sono state **3.801.000,** con una fortecontrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-34%) dovuta agli effetti dell’emergenza legata alla pandemia Covid-19 che ha determinato la caduta della produzione e dei consumi. Tale contrazione, particolarmente negativa nel mese di aprile (-83%), si è progressivamente attenuata, in corrispondenza dell’allentamento delle misure restrittive nei mesi estivi scendendo sotto il 20% sia in luglio che in agosto e riportandosi sopra tale livello nel mese di settembre (-23%). Il calo ha riguardato tutte le tipologie contrattuali, risultando però più accentuato per le assunzioni con contratti di lavoro a termine (intermittenti, somministrati, a tempo determinato). Dati gli effetti diffusi e trasversali, la flessione ha riguardato nei primi due trimestri le assunzioni per tutte le classi dimensionali e per tutte le tipologie orarie mentre nel terzo trimestre si rileva, rispetto al terzo trimestre 2019, una crescita limitata alle assunzioni stagionali in tutte le classi dimensionali e tutte le tipologie orarie (effetto del ritardo provocato dalle mancate assunzioni nel secondo trimestre) e alle assunzioni con contratto intermittente nelle piccole imprese.

Le **trasformazioni** da tempo determinato nel periodo gennaio-settembre 2020 sono risultate 376.000, anch’esse in flessione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-31%; -28% per il mese di settembre); è però da ricordare che, nel corso del 2019, il volume delle trasformazioni era risultato eccezionalmente elevato (712.000) anche per effetto delle modifiche normative dovute al “Decreto dignità”. Le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo risultano invece per il periodo gennaio-settembre 2020 ancora in crescita (+10% sul corrispondente periodo 2019).

Le **cessazioni** nel complesso sono state **4.058.000**, in forte diminuzione rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (-21%). Tale diminuzione è stata particolarmente accentuata per i contratti a tempo indeterminato e di apprendistato nel periodo marzo-settembre (-33% per entrambi sullo stesso periodo dell’anno precedente) per effetto anche dell’introduzione il 17 marzo (DL n. 18, 2020, “CuraItalia”) e la successiva riconferma (DL n. 34, 2020, “Rilancio”) del divieto di licenziamento per ragioni economiche. Tale divieto è stato riconfermato anche dal DL n. 104, 2020, “Agosto”, con qualche marginale attenuazione (in particolare è consentito il licenziamento in caso di cessazione dell’azienda). In effetti la contrazione dei licenziamenti economici relativi a rapporti di lavoro a tempo indeterminato è stata – rispetto al corrispondente trimestre dell’anno precedente - pari al -71% nel secondo trimestre e pari al -62% nel terzo trimestre; nel contempo i licenziamenti disciplinari, che nel corso del secondo trimestre era anch’essi diminuiti (-31%), nel terzo trimestre sono aumentati (+26%).

Nel periodo gennaio-settembre 2020, 58.023 rapporti di lavoro (32.225 assunzioni e 25.798 trasformazioni a tempo indeterminato) hanno usufruito dei benefici previsti dall’esonero triennale strutturale per le attivazioni di contratti a tempo indeterminato di giovani fino a 35 anni (legge n. 205/2017), valore in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (-31%). I rapporti così incentivati costituiscono il 5% del totale dei rapporti a tempo indeterminato attivati (assunzioni + trasformazioni).

**LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO**

Il **saldo annualizzato,** vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese osservato rispetto al valore analogo alla medesima data dell’anno precedente).

Esso, in progressiva flessione già nel corso della seconda metà del 2019, è divenuto **negativo a febbraio** (-27.000) ed è peggiorato a causa della caduta dell’attività produttiva conseguente all’emergenza sanitaria **a marzo (-282.000) e ancor di più ad aprile (-621.000). La dinamica negativa è proseguita, seppur con un ritmo in progressivo rallentamento, raggiungendo il valore massimo a giugno (-814.000). A luglio si è avviata un’inversione di tendenza (– 765.000) proseguita fino a settembre (-669.000).**

A settembre 2020 rimangono ancora positivi, pur continuando sempre a ridursi, i saldi annualizzati dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+189.000) e dell’apprendistato (+14.000). L’impatto del Covid-19, interessando fortemente tutte le tipologie di contratti a termine, ne ha accentuato le tendenze al ripiegamento, già in essere dal 2019. Tra luglio (per i contratti a tempo determinato e per gli stagionali) e agosto (per i contratti di somministrazione) tale tendenza risulta invertita, pur rimanendo ancora largamente negativi i saldi su base annua.

**IL LAVORO OCCASIONALE**

Il Covid 19 ha determinato anche la contrazione dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO): ad aprile essa risultava pari al – 78%; nei mesi successivi si è progressivamente attenuata fino al -14% di settembre (16.700 lavoratori impegnati contro 19.400 a settembre 2019). L’importo medio mensile lordo della remunerazione effettiva risulta a settembre pari a 245 euro, in crescita rispetto all’anno precedente.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a settembre 2020 essi risultano circa 11.500, riportandosi sui livelli precedenti all’inizio della pandemia (erano 8.500 a settembre 2019). Tra marzo e agosto 2020 si era registrato uno sviluppo enorme dell’utilizzo del Libretto Famiglia (a giugno i lavoratori interessati erano stati quasi 300.000) da ricondurre all’introduzione del bonus per l’acquisto di servizi di baby-sitting previsto dall’articolo 23 comma 8 del DL n. 18/2020 (decreto “Cura Italia”) e dall’articolo 72 del DL n. 34/2020 (decreto “Rilancio”), pagati con titoli del libretto famiglia. Anche l’importo medio mensile lordo della remunerazione di questi lavoratori è tornato ai livelli precedenti la pandemia (193 euro a settembre 2020 contro 175 a settembre 2019) mentre nel periodo tra marzo e agosto oscillava tra i 500-600 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell’Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo “Osservatorio sul precariato”.

1. A causa dei ritardi nella presentazione delle denunce Uniemens la pubblicazione dell’Osservatorio sul Precariato con i dati del mese di settembre 2020 è posticipata di un mese rispetto alle scadenze previste.

   La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell’Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l’elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell’arco di tre mesi dalla prima pubblicazione. [↑](#footnote-ref-1)